Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

★ Anno XLI / N. 225 / Venerdì 21 agosto 1964

Per salvare Ciombe a Bukavu aerei statunitensi di rinforzo

A pagina 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Syncom ubbidisce agli «ordini» da terra

A pagina 3

LE SUE CONDIZIONI GENERALI PERMANGONO GRAVI

Il compagno Togliatti sottoposto a un intervento chirurgico esplorativo

L'operazione, suggerita anche dal prof. Frugoni, è stata eseguita dal massimo esperto sovietico di chirurgia cerebrale, il prof. Arutiunov, ed è durata 45 minuti — Confermata la profonda localizzazione dell'emorragia — Il bollettino medico diffuso due ore dopo afferma che il malato ha sopportato bene l'intervento — Un telegramma di Moro a Longo

Dal nostro inviato

YALTA, 20.

Un intervento operatorio è stato eseguito oggi sul compagno Togliatti. Esso ha avuto un significato non terapeutico, ma esplorativo; non tanto destinato, cioè, a curare con una misura radicale il malato, quanto ad effettuare un esame dello spazio meningeo, che tutti i dottori ritenevano ormai consigliabile e necessario. L'operazione è stata compiuta dal prof. Arutiunov, giunto in mattinata da Mosca. Secondo quanto rileva il bollettino medico, pubblicato poco più tardi, essa è stata ben sopportata dal malato. Riferiamo il testo integrale di questo comunicato, che i medici hanno diffuso, non al mattino, come sono soliti fare, ma solo alle 18, appunto perché hanno voluto conoscere e analizzare il primo esito dell'operazione. *« Lo stato generale del compagno Togliatti* — dice il bollettino — *nelle ultime 24 ore perdurava grave. La temperatura si aggirava tra 37,8 e 38,7. Il polso era a circa 100 battiti al minuto. La pressione arteriosa si manteneva a livello 170-90. Il respiro: 24-30 al minuto primo.*

« In conformità con il programma tracciato con la partecipazione del prof. Cesare Frugoni, ha avuto luogo un consulto con il neurochirurgo prof. Aleksandr Arutiunov, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze mediche. E' stato deciso di eseguire un'esplorazione della volta cranica per un esame dello spazio subdurale. L'intervento, effettuato dal professor Arutiunov, è stato sopportato bene dal paziente. L'andamento post-operatorio segue il decorso normale ».

E' stata la gravità stessa delle condizioni di Togliatti a consigliare l'intervento odierno. Già nei giorni scorsi, durante il consulto col prof. Frugoni, si era esaminata la possibilità di chiedere anche il parere di un neurochirurgo. A lui sarebbe spettata l'ultima parola circa l'opportunità di un atto operatorio. Sin da ieri sera era stato quindi chiamato da Mosca il prof. Arutiunov, che certamente è il massimo esperto di chirurgia cerebrale che vi sia nell'URSS. Quando questi è giunto ad Artek, verso le 11 di questa mattina, da Mosca, prima di partire alla volta dell'Italia, aveva già telefonato il prof. Frugoni: dopo un'ulteriore riflessione sul male del compagno Togliatti, egli intendeva portare al consulto, che doveva tenersi col neurochirurgo, la sua opinione, favorevole alla esplorazione operatoria.

Dalle prime ore della mattinata cominciavano, per ogni evenienza, i preparativi per l'intervento. Dopo il consulto, anche il prof. Arutiunov si dichiarava favorevole a tentare una trapanatura, per un esame dello spazio meningeo. Cominciava allora l'allestimento della saletta operatoria nella stanza stessa dove Togliatti è ricoverato dall'inizio del male. Tutti gli strumenti e i medicamenti necessari venivano portati d'urgenza sul posto.

Arutiunov non è soltanto un cultore di neurochirurgia. Questo medico armeno di una cinquantina d'anni, piccolo, bruno, robusto, estremamente risoluto, si affermò come chirurgo di prim'ordine già durante la guerra per le operazioni effettuate d'urgenza al fronte in condizioni di estrema emergenza.

Se mai vi era specialista indicato per un caso come quello di Togliatti, questi difficilmente poteva essere diverso da Arutiunov: è quanto tutti i medici hanno detto, sia prima che dopo l'operazione.

Alle 13,45 veniva dato l'ordine di preparare l'intervento. In poco più di un'ora tutto era pronto. Alle 15,30 la stanzetta dove è Togliatti veniva chiusa per l'atto opera-

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Prospettive sindacali

INDICE di quest'annata tesa nei rapporti di classe è un agosto travagliato. Nell'agricoltura, nel pubblico impiego, nell'industria e nei servizi la pausa è stata parziale. I mezzadri non hanno atteso il crisma legislativo della Camera per imporre nuovi riparti. I postelegrafonici hanno lottato per nuovi orari proprio nel periodo di maggior lavoro. Gli zuccherieri hanno scioperato per il contratto benchè i padroni ritardino l'inizio della campagna bieticola. I portuali hanno incrociato le braccia dopo il nuovo favore ministeriale alle grandi aziende, le quali intaccano il regime di paga e d'impiego.

Altre scadenze sindacali tornano ad approssimarsi: da quella dei ferrovieri per il riassetto funzionale a quella dei braccianti per il patto unico; dalla battaglia dei metallurgici per i premi a quelle dei cavatori, dei piloti, dei conservieri e così via per il contratto. Vanno tutti in una direzione: scongiggere, categoria per categoria, i tentativi di frenare o bloccare i salari, e di congelare o decurtare l'occupazione. I vigili del fuoco, per esempio, si trovano sbarrata da un veto ministerial-congiunturale la strada all'aumento degli organici e al ritocco dei compensi. Un veto analogo tiene in agitazione gli ospedalieri.

Prendiamo i metallurgici. Soltanto con aspri scioperi, son riusciti ad ottenere in 400 aziende private i premi di produzione che tutti i padroni sono contrattualmente tenuti a istituire o regolamentare. Nelle aziende pubbliche, dove il padrone è lo Stato, i metallurgici non sono ancora passati. E dire che l'IRI ha testè ottenuto un finanziamento di 50 miliardi con soldi dei lavoratori sottratti al Fondo pensioni. Altre lotte, spesso vittoriose, si sono accese qua e là dove gli imprenditori avevano annunciato licenziamenti.

OGNI VERTENZA ha il suo decorso, ogni settore i suoi problemi. Ma oggi più di ieri è palese la conduenza di ciascuna spinta sindacale e operaia nell'unico alveo della lotta alla stabilizzazione capitalistica, cioè ai sacrifici che essa comporta per i lavoratori. Ci sarà chi vuol disgiungere categoria da categoria, per timore del *polverone* (la sola cosa che vede un miope quando la carovana passa). Ma i fatti restano: il *soffitto* sugli aumenti unifica le lotte; la politica dei redditi coinvolge tutti; e contratti «congiunturali» ci son già stati.

Non siamo stati noi a parlare dello «scontro d'autunno», ma Agnelli, il maggior rappresentante della proprietà e dell'iniziativa privata in Italia. Gianni Agnelli giocava col fuoco, certo. Parlava di licenziamenti, scordando la riscossa FIAT del '62, solo per ricattare i pavidi; nel governo e fuori del governo. Ma anche questo è un indizio. C'è la comunità economica europea che insiste per il contenimento delle paghe (e dei prezzi, ma è proprio il governo a disobbedire coi rincari decisi e preannunciati). Ci sono gli attacchi concentrici dei padroni e di altri al meccanismo della «scala mobile». È quest'inefficienza d'un governo il quale, pur danneggiando chi lavora e favorendo chi sfrutta, finisce col mordersi la coda. Perseguita i consumi, così la produzione cala. Restringe il credito, così cala la occupazione. Processa le retribuzioni, così si scarica la sola molla economico-sociale funzionante.

LE PROSPETTIVE sindacali si delineeranno meglio agli inizi di settembre. Fra i lavoratori, non è incertezza sulla lotta per migliori condizioni e maggiori poteri, contro i sacrifici «patriottici» presi dagli esportatori di capitali. Non v'è incertezza sulle ragioni, sui responsabili e sui rimedi della «congiuntura difficile», anche se sul mensile del PSI — *Mondo operaio* — si possono trovare riflessi dubbi esistenti in quel partito circa la consistenza e la persistenza della spinta sindacale e politica dei lavoratori.

Fra i sindacati, pesa negativamente la difesa che la CISL e la UIL fanno in coro del centro-sinistra, di tutti i centro-sinistra. Si è già visto nelle vertenze contrattuali dei chimici, dei tessili e dei braccianti; negli accordi separati per gli statali, i bancari, i ceramisti. Questo strumentalismo è un fattore «frenante e degenerativo di natura politica» come afferma anche *Mondo operaio*. Esatto. Ma i cedimenti CISL-UIL non si superano inventando un cancro più grave «neo-strumentalismo della CGIL», come fa l'articolista. Nè contrapponendo ad essi altrettanti irrigidimenti. Nè tanto meno avanzando dubbi sulla combattività operaia. I cedimenti possono essere neutralizzati e superati soltanto dalla unità e dalla pressione alla base, nei luoghi di lavoro. Di quanto vedremo nelle prossime settimane.

Aris Accornero

Messaggio di Krusciov al professor Frugoni

MOSCA, 20.

Il primo ministro sovietico Nikita Krusciov ha inviato oggi al professor Cesare Frugoni, il seguente telegramma:

Caro professore, voglio con tutto il cuore ringraziarVi per il sollecito arrivo e il soccorso da Voi prestato in occasione della malattia del compagno Palmiro Togliatti.

In particolare Vi siamo riconoscenti perché il compagno Palmiro Togliatti appartiene non soltanto alla classe operaia italiana, al popolo italiano amante della pace, al Partito comunista italiano di cui è figlio glorioso. Il compagno Palmiro Togliatti è una eminente personalità del movimento comunista mondiale. Grande amico del nostro paese e del nostro popolo, egli è caro a tutti i sovietici.

Le personalità della medicina che si sforzano di aiutare a salvare tale uomo meritano la più profonda gratitudine e riconoscenza.

Sono lieto che Voi vi siete trovato d'accordo coi colleghi sovietici nella diagnosi, nelle misure prese e nei metodi di cura stabiliti. Vi auguro buona salute e successo nella Vostra nobile e umana attività.

Con profondo rispetto

Nikita Krusciov

L'illustre clinico è giunto ieri sera a Roma

Frugoni spiega gli scopi dell'intervento

Dichiarazione all'aeroporto di Fiumicino - Parole di encomio per i clinici sovietici

Il prof. Frugoni, all'arrivo a Fiumicino attorniato dai giornalisti, mentre conversa con il compagno Giancarlo Pajetta. In primo piano a destra il compagno Macaluso.

Partito da Mosca ieri mattina, il professor Cesare Frugoni è arrivato all'aeroporto di Fiumicino via Praga-Milano ieri sera alle 20,20. All'aeroporto erano ad attenderlo il compagno Giancarlo Pajetta e il compagno Macaluso, membri della Segreteria; il compagno Franco Calamandrei dell'Ufficio di Segreteria; il compagno dottor Camillo Martino. Numerosi i giornalisti e i fotografi che hanno subito circondato il professor Frugoni mentre attraversava con agile passo giovanile — nonostante i suoi ottant'anni portati con eccezionale vigore — l'ampio atrio dell'aeroporto. Mentre il personale dell'aeroporto si incaricava delle pratiche di sdoganamento del bagaglio, l'illustre clinico ha cominciato brevemente a raccontare alcuni fatti ai giornalisti. « Mi ha riconosciuto, ha detto, ne sono sicuro. Appena sono entrato nella sua stanza gli ho preso la mano e gli ho detto "Togliatti, Togliatti, sono Frugoni"; lui ha aperto gli occhi e mi ha guardato intensamente, era la prima volta che guardava veramente da quando il male lo aveva colto ». Dopo essersi appartato per qualche minuto con i compagni Pajetta e Macaluso, Frugoni si è seduto in una poltrona dell'atrio e ha fatto un'ampia esposizione ai giornalisti.

Ho poco da aggiungere, ha esordito, a quanto già conoscete attraverso i bollettini medici che sono molto esatti e esaurienti. Quando sono arrivato, martedì scorso, ho trovato Togliatti in condizioni gravissime. Quella di martedì è stata in effetti la giornata peggiore; quel giorno infatti sono insorte le complicazioni polmonari che però, grazie alle cure portate, non si sono estese. E' anzi un fatto molto positivo che la polmonite non si sia estesa, come avviene di consueto, all'altro polmone. Verso le quattro del pomeriggio il dottor Butilin (un giovane e bravissimo medico anestesista che come tutti gli anestesisti, ormai, è anche un rianima-

(Segue in ultima pagina)

In un quadro clinico tuttora grave

Costante ripresa di Segni

Il Presidente della Repubblica, informa il bollettino medico, ieri ha potuto alimentarsi — Precisazioni dell'addetto stampa del Quirinale

— Anche ieri i medici curanti hanno rilasciato un solo bollettino sul decorso della malattia che ha colpito l'on. Segni, segno che la lieve ripresa segnalata due giorni fa continua a manifestarsi. Verso le 18 si è avuta conferma dell'andamento favorevole della malattia del Capo dello Stato, pur in un quadro clinico tuttora preoccupante, da una breve conversazione avuta con i giornalisti dall'addetto stampa alla Presidenza della Repubblica.

Il dott. Brusco ha affermato che allo scadere del tredicesimo giorno dall'inizio della malattia, le cure prodigate all'on. Segni permettono di registrare risultati « veramente notevoli ».

L'ultimo bollettino medico, diramato alle 9,30 di ieri mattina era così concepito: « Nelle ultime 24 ore il Presidente della Repubblica non ha presentato nuovi sintomi degni di rilievi, ha potuto alimentarsi ed ha ricevuto le terapie già istituite nei giorni precedenti. Prosegue l'espletamento degli esami ematochimici, batteriologici, radiologici ed elettroencefalografici, intesi a controllare il decorso della malattia ».

E' stato fatto notare che mentre nei giorni scorsi gli stessi bollettini precisavano che al Presidente Segni era consentito « di ritornare ad una parziale alimentazione per via orale », ieri hanno annunciato che il Capo dello Stato « ha potuto alimentarsi ». Implicitamente, i tre clinici hanno confermato che Antonio Segni, da stamane, non sorbisce più soltanto qualche tazzina di latte arricchito da altre sostanze nutritive, ma si alimenta con qualcosa di più di un cibo liquido, con del brodo contenente pastine o altri cibi solidi ben cotti.

Alle 20,50, dopo aver conferito col prof. Giunchi, il quale con gli altri due clinici Challiol e Fontana aveva preso parte al consulto medico di ieri sera, l'addetto stampa ha fornito ai giornalisti ulteriori notizie sulle condizioni del Presidente della Repubblica.

Le condizioni di salute del Presidente Segni — ha dichiarato l'addetto stampa — rimangono stazionarie. Continua l'alimentazione per via orale. Persiste ancora un lieve movimento febbrile.

« L'esame elettroencefalografico di cui si è parlato nel bollettino medico di questa mattina — ha proseguito Brusco — è stato eseguito dal prof. Giovanni Ricci, della clinica neurologica della Università di Roma, e dal suo collaboratore maggiore medico dell'aeronautica dottor Teodoro Boiceff.

« Il tracciato elettroencefalografico ha confermato la esistenza di una lesione dell'emisfero cerebrale sinistro, localizzata esattamente in quella sede che i cilinici avevano già indicato fin dal primo giorno di malattia, delimitandone con assoluta precisione l'estensione e i confini in base al rilievo dei sin-

(Segue in ultima pagina)

Rinnovato impegno del Partito

Nuovi successi nella campagna per la stampa

Modena ha raggiunto l'obiettivo di 60 milioni

Raccogliendo l'appello della Direzione del Partito, Federazioni, Sezioni e Cellule, hanno intensificato gli sforzi per portare avanti anche in questi giorni la campagna per la stampa. A BIELLA questa settimana è stato raccolto un milione portando così a sette milioni, pari allo intero obiettivo dello scorso anno, il risultato finora conseguito nella sottoscrizione. Fra le sezioni del Biellese che meritano una particolare citazione segnaliamo Cossato che, con l'ultimo versamento di 470 mila lire, ha raggiunto i due milioni, Borgosesia (250 mila lire), Pralungo, Andorno, Candelo, Vandorno, Guardabosone e Crevalcuore.

La Federazione di Modena ha raggiunto l'obiettivo raccogliendo 60 milioni. La campagna per la stampa prosegue ed i compagni modenesi si sono impegnati a raccogliere altri 5 milioni entro il 31 agosto ed a fare in breve tempo 2 mila abbonamenti elettorali all'*Unità*.

Un gruppo di compagni invalidi di guerra ricoverati al centro residenziale ONIG di Felettino (La Spezia) ha sottoscritto 10.000 lire per la stampa comunista, formulando l'augurio fervido che il compagno Togliatti possa presto superare il male che lo ha colpito.

Da PISTOIA la sezione SACA, costituita di recente, ha comunicato di aver raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione. I compagni si sono impegnati a superare l'obiettivo e ad aumentare la diffusione dell'*Unità*. Anche la sezione Ferrovieri, dopo aver raggiunto il 118 per cento dell'obiettivo, ha preso l'impegno di intensificare l'attività per la campagna della stampa.

A REGGIO EMILIA i versamenti per la sottoscrizione sono saliti dal 64 al 76 per cento dell'obiettivo. E' in testa la zona della Bassa Reggiana che si trova a quota 78,7 per cento, seguita dalla città (73%). Il numero delle sezioni che hanno raggiunto o superato l'obiettivo è salito a 30, mentre 9 sezioni hanno superato il 90% e 29 il 75%.

A IMPERIA in questi ultimi giorni 23 sezioni hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo. La sezione di Badalucco ha battuto ogni primato raggiungendo il 290% dell'obiettivo. A MILANO e provincia i versamenti hanno superato i 64 milioni di lire, registrando un aumento di 28 milioni rispetto alla somma raccolta alla stessa data del 1963. Le sezioni che hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo sono attualmente 53. A ROMA altre 12 sezioni hanno superato il 100% dell'obiettivo, mentre 45 hanno superato il 55%. La Federazione romana ha organizzato per oggi assemblee e riunioni degli attivi di Monterotondo, Nettuno, Grottaferrata, Ariccia, Torpignattara; per domani a Capena, Genzano, Monteflavio, Mentana, Pomezia, Nemi e Lanuvio. Domenica avrà luogo alle Frattocchie l'attivo provinciale della Federazione romana dedicato alla campagna per la stampa con la partecipazione del compagno Pajetta.

A SAVONA hanno raggiunto in questi giorni il 100% dell'obiettivo le sezioni di Plosio, Campochiesuola, Zinola, Andorra, Valle di Vado e Alassio. Una riunione straordinaria dei segretari di sezione di tutta la provincia dedicata all'andamento della campagna della stampa si è svolta l'altro ieri. Una riunione analoga è stata tenuta anche a LA SPEZIA per esaminare congiuntamente i problemi della sottoscrizione, della diffusione e la preparazione delle elezioni amministrative.